

Un ex democristiano:
continuate
nella vostra politica
i tempi sono cambiati

Caro direttore,
Le dico subito che non sono stato comunita ma che, al contrario, ho militato sin da giovanissimo (1947-48) nella DC, dopo aver svolto tutte le sorsezze della guerra.

Nella DC ho militato fino a pochi anni fa dandone tutto quello che un giovane, con il suo entusiasmo, poteva dare. Purtroppo ho fatto ciò ad un partito che da 20 anni fa soltanto promesse. E devo aggiungere che l'altra sera l'anticomunismo di Mangione mi ha fatto ridere perché anche io, anni fa, dicevo che i comunisti si mangiano i bambini, o quasi. Facevo questa propaganda e oggi che ho quattro figli li incammino con la ragione verso l'idea socialista (non quella di Nenni certamente).

Allontanandomi dalla DC, disegnato e avvilito, un mio buon amico mi consigliò di iscrivermi al PSI e sinceramente anche io avevo tutte le buone intenzioni di militare in un partito proletario. Mi presentai ai dirigenti di quel partito e feci presente loro la mia intenzione di iscrivermi, ma aggiunsi che avrei fatta la mia iscrizione dopo che sarebbe deciso il governo di centro-sinistra. E' a questo proposito aggiunsi che se i socialisti avessero fatto un governo con Moro allora la mia intenzione di militare nel PSI sarebbe venuta meno. Se al contrario fosse stato formato un governo con l'on. Fanfani, mi sarei iscritto. Il resto lo saprete ed è inutile che mi ci soffermi. Non mi sono iscritto al PSI.

Ora devo dire signor direttore che questa sarà la seconda volta che voterò comunista, e insieme a me — unita — tutta la mia famiglia.

Leggi il suo giornale da circa due anni assiduamente e non faccio lo abbonamento per ragioni intuibili, e perché conosco parte di quei dirigenti democristiani che sono capaci di tutto. Forse non avrei nemmeno il diritto di giuire delle vostre vittorie, ma che cosa volete? Ci hanno ingannato approfittando della nostra ingenuità.

Per quanto riguarda la caduta di Krusciov vi ammirevo per le vostre giuste critiche e mi congratulo con voi perché sapete riconoscere gli errori e sapete combatterli. Continuate nella vostra politica: i tempi sono cambiati e il popolo ha appetito gli occhi.

LETTERA FIRMATA

(Taranto)

A Borgo a Buggiano
Malagodi
non disdegna il MSI

Cara Unità,
quel tempo fu l'on. Malagodi meravigliò il paese annunciando al televisione di essere segretario di un partito di « centro ». Poi disse anche di distinguersi dalla cosiddetta grande destra e di non aver nulla a che fare col MSI.

A Borgo a Buggiano (Pistoia) il PLI e il MSI hanno formato la lista unica che ti alleghi.

Nei pressi delle elezioni Saragat (come sempre) ricorda di essere « a sinistra ».

Malagodi ci fa sapere che il suo partito si è collocato al « centro ». Comprensibili migrazioni autunnali. Ma la caccia all'inganno è aperta!

M. BERNABI
Borgo a Buggiano (Pistoia)

Una domanda
che oggi si pongono
molti cattolici

Cara Unità,
secondo il padre superiore Don Raffaele Scaccia, la divisione tra comunismo e cattolicesimo è talmente profonda che la sola coniugazione possibile è quella, per un cattolico, di rinunciare alla sua fede politica.

Un cittadino che abbia idee politiche comuniste, secondo il buon padre non può avvicinarsi o rimanere vicino alla religione. Non so quanti e quali frutti positivi possa dare questa posizione in un paese dove 8 milioni di cittadini votano comunista. E' un interrogativo, questo, al quale la stessa Chiesa dovrà rispondere, prima o poi, con maggior precisione di quanto non abbia fatto fino ad oggi.

Per parte mia voglio far soltanto rilevare che sono partito da Venezia, dove lavoro, per recarmi a Porrino in Vincoli di Monte San Giovanni Campano, dove un compagno della zona, mio cugino, doveva battezzare il figlio. Dovevo fare il padrone. Il padre superiore, però, venne a sapere che io ero stato uno dei comunisti; che avevo lottato per la costituzione della Sezione comunista e avevo dato dal filo al toro ai dirigenti di Che c'è di scandaloso in questo? Ho condotto una totta politica com'è

MIKE CALAMITA
Stornara (Foggia)

In questa vigilia di elezioni, per decidere del voto, orientarsi e orientare altri lavoratori che ti sono compagni di lavoro, giustamente tu prendi a riferimento le vicende della mazzardia. La legge sui patti agrari approvata nel 1953 ha dato un altro anno di lotte, ha deputato ogni aspettativa del contadino. Eppure è ritenuta dalla DC, e dagli altri partiti del centro-sinistra, un grande regalo fatto ai contadini.

In realtà solo in minima parte le richieste dei mezzadri e coloni sono state accolte, soprattutto grazie alla

lotta sindacale e all'opera dei parlamentari del PCI. Il riparto è stato aumentato, per i mezzadri « classici », al 58% (solo del 5% per i coloni del Sud). E' un progresso, ma non è tutto. Ma è questo che venga richiesto dai lavoratori? Per avere un reddito adeguato alle esigenze della vita, anziché 500 o 600 lire al giorno che si guadagnano oggi, bisognava anzitutto garantire al lavoratore la piena ricontrazione del lavoro prestato.

Lezzati, che ha sempre sostenuto la proprietà della terra che lavorano, spesso migliorata col sudore di generazioni. E questo è un punto essenziale del programma del PCI. Il centro-sinistra, con la nuova legge, invece cercato di sbarrare la strada alla proprietà della terra, lasciando ai suoi proprietari i diritti di disporre a suo piacimento dei podi. Certo, i contadini non lasceranno correre, lottano ancora ma, per conquistare la terra, il centro-sinistra ha dimostrato di non essere il governo che ci vuole. Già in questi ultimi mesi, ringalluzziti da questo governo, i proprietari di podi hanno aumentato non meno nemmeno il 5% di riparto in più, riaccendendo la lotta sindacale.

Ma la via alla conquista della terra — per la quale non bastano i mutuali quarantennali ma occorre la possibilità dell'espansione — deve essere ripresa sconfiggendo la DC e suoi alleati di governo. Cacciari del Comune e della Provincia, il 22 novembre, sarà già un gran passo in avanti.

MICHELE CALAMITA
(Foggia)

In questa vigilia di elezioni, per decidere del voto, orientarsi e orientare altri lavoratori che ti sono compagni di lavoro, giustamente tu prendi a riferimento le vicende della mazzardia. La legge sui patti agrari approvata nel 1953 ha dato un altro anno di lotte, ha deputato ogni aspettativa del contadino. Eppure è ritenuta dalla DC, e dagli altri partiti del centro-sinistra, un grande regalo fatto ai contadini.

In realtà solo in minima parte le richieste dei mezzadri e coloni sono state accolte, soprattutto grazie alla

lotta sindacale e all'opera dei parlamentari del PCI. Il riparto è stato aumentato, per i mezzadri « classici », al 58% (solo del 5% per i coloni del Sud). E' un progresso, ma non è tutto. Ma è questo che venga richiesto dai lavoratori? Per avere un reddito adeguato alle esigenze della vita, anziché 500 o 600 lire al giorno che si guadagnano oggi, bisognava anzitutto garantire al lavoratore la piena ricontrazione del lavoro prestato.

Lezzati, che ha sempre sostenuto la proprietà della terra che lavorano, spesso migliorata col sudore di generazioni. E questo è un punto essenziale del programma del PCI. Il centro-sinistra, con la nuova legge, invece cercato di sbarrare la strada alla proprietà della terra, lasciando ai suoi proprietari i diritti di disporre a suo piacimento dei podi. Certo, i contadini non lasceranno correre, lottano ancora ma, per conquistare la terra, il centro-sinistra ha dimostrato di non essere il governo che ci vuole. Già in questi ultimi mesi, ringalluzziti da questo governo, i proprietari di podi hanno aumentato non meno nemmeno il 5% di riparto in più, riaccendendo la lotta sindacale.

Ma la via alla conquista della terra — per la quale non bastano i mutuali quarantennali ma occorre la possibilità dell'espansione — deve essere ripresa sconfiggendo la DC e suoi alleati di governo. Cacciari del Comune e della Provincia, il 22 novembre, sarà già un gran passo in avanti.

MICHELE CALAMITA
(Foggia)

In questa vigilia di elezioni, per decidere del voto, orientarsi e orientare altri lavoratori che ti sono compagni di lavoro, giustamente tu prendi a riferimento le vicende della mazzardia. La legge sui patti agrari approvata nel 1953 ha dato un altro anno di lotte, ha deputato ogni aspettativa del contadino. Eppure è ritenuta dalla DC, e dagli altri partiti del centro-sinistra, un grande regalo fatto ai contadini.

In realtà solo in minima parte le richieste dei mezzadri e coloni sono state accolte, soprattutto grazie alla

lotta sindacale e all'opera dei parlamentari del PCI. Il riparto è stato aumentato, per i mezzadri « classici », al 58% (solo del 5% per i coloni del Sud). E' un progresso, ma non è tutto. Ma è questo che venga richiesto dai lavoratori? Per avere un reddito adeguato alle esigenze della vita, anziché 500 o 600 lire al giorno che si guadagnano oggi, bisognava anzitutto garantire al lavoratore la piena ricontrazione del lavoro prestato.

Lezzati, che ha sempre sostenuto la proprietà della terra che lavorano, spesso migliorata col sudore di generazioni. E questo è un punto essenziale del programma del PCI. Il centro-sinistra, con la nuova legge, invece cercato di sbarrare la strada alla proprietà della terra, lasciando ai suoi proprietari i diritti di disporre a suo piacimento dei podi. Certo, i contadini non lasceranno correre, lottano ancora ma, per conquistare la terra, il centro-sinistra ha dimostrato di non essere il governo che ci vuole. Già in questi ultimi mesi, ringalluzziti da questo governo, i proprietari di podi hanno aumentato non meno nemmeno il 5% di riparto in più, riaccendendo la lotta sindacale.

Ma la via alla conquista della terra — per la quale non bastano i mutuali quarantennali ma occorre la possibilità dell'espansione — deve essere ripresa sconfiggendo la DC e suoi alleati di governo. Cacciari del Comune e della Provincia, il 22 novembre, sarà già un gran passo in avanti.

MICHELE CALAMITA
(Foggia)

In questa vigilia di elezioni, per decidere del voto, orientarsi e orientare altri lavoratori che ti sono compagni di lavoro, giustamente tu prendi a riferimento le vicende della mazzardia. La legge sui patti agrari approvata nel 1953 ha dato un altro anno di lotte, ha deputato ogni aspettativa del contadino. Eppure è ritenuta dalla DC, e dagli altri partiti del centro-sinistra, un grande regalo fatto ai contadini.

In realtà solo in minima parte le richieste dei mezzadri e coloni sono state accolte, soprattutto grazie alla

lotta sindacale e all'opera dei parlamentari del PCI. Il riparto è stato aumentato, per i mezzadri « classici », al 58% (solo del 5% per i coloni del Sud). E' un progresso, ma non è tutto. Ma è questo che venga richiesto dai lavoratori? Per avere un reddito adeguato alle esigenze della vita, anziché 500 o 600 lire al giorno che si guadagnano oggi, bisognava anzitutto garantire al lavoratore la piena ricontrazione del lavoro prestato.

Lezzati, che ha sempre sostenuto la proprietà della terra che lavorano, spesso migliorata col sudore di generazioni. E questo è un punto essenziale del programma del PCI. Il centro-sinistra, con la nuova legge, invece cercato di sbarrare la strada alla proprietà della terra, lasciando ai suoi proprietari i diritti di disporre a suo piacimento dei podi. Certo, i contadini non lasceranno correre, lottano ancora ma, per conquistare la terra, il centro-sinistra ha dimostrato di non essere il governo che ci vuole. Già in questi ultimi mesi, ringalluzziti da questo governo, i proprietari di podi hanno aumentato non meno nemmeno il 5% di riparto in più, riaccendendo la lotta sindacale.

Ma la via alla conquista della terra — per la quale non bastano i mutuali quarantennali ma occorre la possibilità dell'espansione — deve essere ripresa sconfiggendo la DC e suoi alleati di governo. Cacciari del Comune e della Provincia, il 22 novembre, sarà già un gran passo in avanti.

MICHELE CALAMITA
(Foggia)

In questa vigilia di elezioni, per decidere del voto, orientarsi e orientare altri lavoratori che ti sono compagni di lavoro, giustamente tu prendi a riferimento le vicende della mazzardia. La legge sui patti agrari approvata nel 1953 ha dato un altro anno di lotte, ha deputato ogni aspettativa del contadino. Eppure è ritenuta dalla DC, e dagli altri partiti del centro-sinistra, un grande regalo fatto ai contadini.

In realtà solo in minima parte le richieste dei mezzadri e coloni sono state accolte, soprattutto grazie alla

lotta sindacale e all'opera dei parlamentari del PCI. Il riparto è stato aumentato, per i mezzadri « classici », al 58% (solo del 5% per i coloni del Sud). E' un progresso, ma non è tutto. Ma è questo che venga richiesto dai lavoratori? Per avere un reddito adeguato alle esigenze della vita, anziché 500 o 600 lire al giorno che si guadagnano oggi, bisognava anzitutto garantire al lavoratore la piena ricontrazione del lavoro prestato.

Lezzati, che ha sempre sostenuto la proprietà della terra che lavorano, spesso migliorata col sudore di generazioni. E questo è un punto essenziale del programma del PCI. Il centro-sinistra, con la nuova legge, invece cercato di sbarrare la strada alla proprietà della terra, lasciando ai suoi proprietari i diritti di disporre a suo piacimento dei podi. Certo, i contadini non lasceranno correre, lottano ancora ma, per conquistare la terra, il centro-sinistra ha dimostrato di non essere il governo che ci vuole. Già in questi ultimi mesi, ringalluzziti da questo governo, i proprietari di podi hanno aumentato non meno nemmeno il 5% di riparto in più, riaccendendo la lotta sindacale.

Ma la via alla conquista della terra — per la quale non bastano i mutuali quarantennali ma occorre la possibilità dell'espansione — deve essere ripresa sconfiggendo la DC e suoi alleati di governo. Cacciari del Comune e della Provincia, il 22 novembre, sarà già un gran passo in avanti.

MICHELE CALAMITA
(Foggia)

In questa vigilia di elezioni, per decidere del voto, orientarsi e orientare altri lavoratori che ti sono compagni di lavoro, giustamente tu prendi a riferimento le vicende della mazzardia. La legge sui patti agrari approvata nel 1953 ha dato un altro anno di lotte, ha deputato ogni aspettativa del contadino. Eppure è ritenuta dalla DC, e dagli altri partiti del centro-sinistra, un grande regalo fatto ai contadini.

In realtà solo in minima parte le richieste dei mezzadri e coloni sono state accolte, soprattutto grazie alla

lotta sindacale e all'opera dei parlamentari del PCI. Il riparto è stato aumentato, per i mezzadri « classici », al 58% (solo del 5% per i coloni del Sud). E' un progresso, ma non è tutto. Ma è questo che venga richiesto dai lavoratori? Per avere un reddito adeguato alle esigenze della vita, anziché 500 o 600 lire al giorno che si guadagnano oggi, bisognava anzitutto garantire al lavoratore la piena ricontrazione del lavoro prestato.

Lezzati, che ha sempre sostenuto la proprietà della terra che lavorano, spesso migliorata col sudore di generazioni. E questo è un punto essenziale del programma del PCI. Il centro-sinistra, con la nuova legge, invece cercato di sbarrare la strada alla proprietà della terra, lasciando ai suoi proprietari i diritti di disporre a suo piacimento dei podi. Certo, i contadini non lasceranno correre, lottano ancora ma, per conquistare la terra, il centro-sinistra ha dimostrato di non essere il governo che ci vuole. Già in questi ultimi mesi, ringalluzziti da questo governo, i proprietari di podi hanno aumentato non meno nemmeno il 5% di riparto in più, riaccendendo la lotta sindacale.

Ma la via alla conquista della terra — per la quale non bastano i mutuali quarantennali ma occorre la possibilità dell'espansione — deve essere ripresa sconfiggendo la DC e suoi alleati di governo. Cacciari del Comune e della Provincia, il 22 novembre, sarà già un gran passo in avanti.

MICHELE CALAMITA
(Foggia)

In questa vigilia di elezioni, per decidere del voto, orientarsi e orientare altri lavoratori che ti sono compagni di lavoro, giustamente tu prendi a riferimento le vicende della mazzardia. La legge sui patti agrari approvata nel 1953 ha dato un altro anno di lotte, ha deputato ogni aspettativa del contadino. Eppure è ritenuta dalla DC, e dagli altri partiti del centro-sinistra, un grande regalo fatto ai contadini.

In realtà solo in minima parte le richieste dei mezzadri e coloni sono state accolte, soprattutto grazie alla

lotta sindacale e all'opera dei parlamentari del PCI. Il riparto è stato aumentato, per i mezzadri « classici », al 58% (solo del 5% per i coloni del Sud). E' un progresso, ma non è tutto. Ma è questo che venga richiesto dai lavoratori? Per avere un reddito adeguato alle esigenze della vita, anziché 500 o 600 lire al giorno che si guadagnano oggi, bisognava anzitutto garantire al lavoratore la piena ricontrazione del lavoro prestato.

Lezzati, che ha sempre sostenuto la proprietà della terra che lavorano, spesso migliorata col sudore di generazioni. E questo è un punto essenziale del programma del PCI. Il centro-sinistra, con la nuova legge, invece cercato di sbarrare la strada alla proprietà della terra, lasciando ai suoi proprietari i diritti di disporre a suo piacimento dei podi. Certo, i contadini non lasceranno correre, lottano ancora ma, per conquistare la terra, il centro-sinistra ha dimostrato di non essere il governo che ci vuole. Già in questi ultimi mesi, ringalluzziti da questo governo, i proprietari di podi hanno aumentato non meno nemmeno il 5% di riparto in più, riaccendendo la lotta sindacale.

Ma la via alla conquista della terra — per la quale non bastano i mutuali quarantennali ma occorre la possibilità dell'espansione — deve essere ripresa sconfiggendo la DC e suoi alleati di governo. Cacciari del Comune e della Provincia, il 22 novembre, sarà già un gran passo in avanti.

MICHELE CALAMITA
(Foggia)

In questa vigilia di elezioni, per decidere del voto, orientarsi e orientare altri lavoratori che ti sono compagni di lavoro, giustamente tu prendi a riferimento le vicende della mazzardia. La legge sui patti agrari approvata nel 1953 ha dato un altro anno di lotte, ha deputato ogni aspettativa del contadino. Eppure è ritenuta dalla DC, e dagli altri partiti del centro-sinistra, un grande regalo fatto ai contadini.

In realtà solo in minima parte le richieste dei mezzadri e coloni sono state accolte, soprattutto grazie alla

lotta sindacale e all'opera dei parlamentari del PCI. Il riparto è stato aumentato, per i mezzadri « classici », al 58% (solo del 5% per i coloni del Sud). E' un progresso, ma non è tutto. Ma è questo che venga richiesto dai lavoratori? Per avere un reddito adeguato alle esigenze della vita, anziché 500 o 600 lire al giorno che si guadagnano oggi, bisognava anzitutto garantire al lavoratore la piena ricontrazione del lavoro prestato.

Lezzati, che ha sempre sostenuto la proprietà della terra che lavorano, spesso migliorata col sudore di generazioni. E questo è un punto essenziale del programma del PCI. Il centro-sinistra, con la nuova legge, invece cercato di sbarrare la strada alla proprietà della terra,